



ADCO di Abu Dhabi affida un contratto di 2,3Mld \$ all'italiana Tecnimont

Abu Dhabi, 15 dicembre 2014 - La Società di Onshore Oil Operations (ADCO) ha assegnato all'italiana di Tecnimont SpA un contratto da 2.25Mld \$ per opere di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC).

Come parte della transazione Tecnimont implementerà il processo e le unità associate per il progetto di superficie Al Dabbiya e le strutture di Fase III in Abu Dhabi.

ADCO, la cui casa madre è Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC), gestisce il campo di Al Dabbiya situata 40 km a sud-ovest dell'emirato.

Il progetto è parte del programma di sviluppo del Nord Est Bab Adco e comprende la raccolta di petrolio greggio attraverso una rete di gasdotti, oleodotti e di esportazione di gas e un impianto di processo centrale.

Pier Roberto Folgiero, amministratore delegato di Tecnimont SpA, ha detto che il progetto ha confermato la strategia di Maire Tecnimont di perseguire opportunità nel "selettivi, aree geografiche ben note".

Nel mese di marzo l'azienda ha vinto un contratto per sviluppare le strutture di un complesso petrolchimico in Egitto di un importo compreso tra \$ 1,7 miliardi e \$ 1.95. Il progetto è diviso equamente con il gruppo olandese Archirodon.

Adco è impostato per investire fino a 7 miliardi di dollari per raggiungere il suo obiettivo di produzione di 1,8 milioni di barili al giorno (bpd) entro la fine del 2017 dalla capacità attuale di 1,6 milioni di barili al giorno.

Adco gestisce i più grandi giacimenti onshore, che sono attualmente responsabili di circa il 40 per cento della produzione del paese di 2,8 milioni di barili al giorno. Il paese intende aumentare la sua produzione totale di 3,5 milioni di barili al giorno entro il 2017.

ADNOC ha preso il 100 per cento di proprietà dei giacimenti onshore, quando le concessioni con le principali compagnie petrolifere sono scadute nel mese di gennaio, dopo 75 anni.

La questione più urgente per raggiungere l'obiettivo 2017 è il rinnovo delle concessioni e qualsiasi incertezza che circonda la loro permanenza in carica e le parti che saranno coinvolte.

"[Il produttore italiano] Eni è pronta ad essere una parte del mercato degli Emirati Arabi Uniti e ha fatto un'eccellente offerta tecnica [a ADNOC], e attendiamo la decisione delle autorità degli Emirati Arabi Uniti", ha detto Giorgio Starace, ambasciatore d'Italia negli Emirati Arabi Uniti.

"Questi sono tutti gli accordi strategici che sono nel quadro della crescente collaborazione bilaterale tra l'Italia e gli Emirati Arabi Uniti", ha detto dopo l'annuncio

della transazione Maire Tecnimont, che ha dato “prestigio” per tutte quelle aziende italiane che vogliono lavorare nella regione .